

ESPERIENZA ACCOGLIENZA BIMBI BIELORUSSI

Vorrei condividere con voi questa meravigliosa esperienza che io e la mia famiglia abbiamo fatto, come iniziare? Direi che posso iniziare dal giorno in cui Patrizia volontaria Caritas della Parrocchia di San Leone e Responsabile del gruppo per l'accoglienza dei bimbi della Bielorussia è venuta nella nostra Comunità a proporci di unirvi alla loro esperienza che ormai da alcuni anni fanno, che è quella di ospitare per un mese un bimbo che vive nelle zone ancora oggi contaminate a causa della nube tossica di Chernobyl.

Come tutte le proposte che vengono fatte hanno sempre bisogno di una speciale apertura del cuore per poterle accogliere e per quanto ci riguarda anche di un pizzico di incoscienza.

Questa volta devo dire che da parte mia e' stato più un atto d'amore nei confronti di mio marito Sergio che già da un po' serbava nel suo cuore questo desiderio, io sinceramente non mi sentivo pronta a "ricominciare" a prendermi cura di un bimbo relativamente piccolo dico questo perché i bimbi più piccoli che sono arrivati hanno 7 anni!! Quindi vuol dire ritornare al periodo dove i bambini hanno ancora bisogno fisicamente delle cure materne e per una mamma che ormai ha un figlio di 24 anni e che ha vissuto molto faticosamente e intensamente quel periodo devo dire che mi sembrava troppo faticoso!!!

Ovviamente anche da parte di Sergio c'erano tanti dubbi, per primo quello della lingua infatti ci chiedevamo come avremmo comunicato con lui visto che non conosce altra lingua che il Russo e noi conosciamo solo la nostra lingua! L'unica cosa che ci rassicurava era che potevamo contare sull'aiuto di nostro figlio che con i bambini ha un bellissimo rapporto, e poi come avviene sempre quando dobbiamo prendere una decisione abbiamo messo tutto nelle mani di Dio attraverso la preghiera.

Quando siamo andati alla riunione informativa il passo di accettare e fare questa avventura e' stato immediato.

Nei mesi precedenti l'arrivo del piccolo Alessandro - si avete capito bene - si chiama proprio come il nostro Alessandro, sarà un caso? Non credo! Comunque in Russia Alessandro lo chiamano Sascia e così abbiamo risolto il problema del nome uguale a nostro figlio.

Vi dicevo che nei mesi precedenti il suo arrivo ci sentivamo un po' agitati e ci chiedevamo come sarebbe stato il nostro incontro, e quando e' arrivato il fatidico giorno appena tutti i bimbi sono scesi dal pullman abbiamo capito subito chi era il bimbo che sarebbe venuto da noi, sembrava un pulcino spaventato era il più piccolo di tutti e non aveva per nulla i tratti somatici di un russo, era scuro e non biondo come pensavamo che fossero tutti i bimbi russi.

Da subito si e' inserito nella nostra famiglia con una semplicità e naturalezza che ci ha lasciato tutti e tre senza parole, siamo stati catapultati indietro di 15 anni e ci ha permesso di rivivere tanti momenti belli e divertenti, le serate erano piene di risate perché Sascia è un bimbo gioioso e curioso, abbiamo giocato, ballato e guardato tanti

cartoni animati o meglio abbiamo riguardato fino allo sfinimento il suo cartone preferito Konfu Panda sia in Italiano ma soprattutto in Russo, e i giorni sono trascorsi con una velocità pazzesca e come tutte le cose belle, si vivono a 1000 allora e quindi il tempo e' fuggito e ci siamo ritrovati in un attimo alla fine di questa meravigliosa esperienza con un vuoto immenso e una grande nostalgia, consapevoli tra l'altro che non riusciremo a sentirci facilmente anche perché' la lingua non ci aiuta e quindi siamo quasi impossibilitati a parlarci al telefono inoltre la sua famiglia come tante famiglie della Bielorussia non ha un computer visto che in questo progetto viene data l'opportunità di venire in Italia a bambini di famiglie più bisognose e quindi con pochi mezzi a loro disposizione pertanto dovremo riprendere la vecchia usanza delle lettere con la posta normale che per noi che viviamo in Italia ormai è superata.

Quando si pensa di aver fatto qualcosa per qualcuno immediatamente si capisce di aver ricevuto il centuplo in cambio come ci dice il Vangelo e se si riesce a leggere tra le righe la Parola di Dio che in queste domeniche di ottobre la liturgia ci ha proposto si capisce chiaramente che il Signore ha voluto venire nella nostra casa e noi siamo riusciti questa volta a capirlo per tempo e l'abbiamo accolto.

Ed è per questo che ringraziamo Patrizia e tutti i volontari che si sono messi a disposizione per questo progetto, che ci hanno dato l'opportunità di vivere questa bellissima esperienza assieme ad altre famiglie creando nuove amicizie con la speranza che altre famiglie vorranno unirsi a noi.

Speriamo che questa splendida esperienza possa proseguire in futuro con il nostro Sascia perché ormai fa parte della nostra famiglia.

Gabriella, Sergio e Alessandro

Milano 21 novembre 2016